



LA FESTA DELLA PAROLA

CELEBRARE, FORMARE, GIOIRE

Perché la Festa della Parola sia un momento significativo, capace di coinvolgere il maggior numero possibile di persone, suggeriamo di curare in modo particolare tre diversi aspetti, cercando di valorizzarli anche quando la Domenica della Parola copre lo spazio di una sola giornata.

In primo luogo, invitiamo a vivere alcuni momenti celebrativi, con particolare attenzione alla celebrazione eucaristica domenicale.

Quindi raccomandiamo alcuni momenti formativi che permettono di capire il significato e la storia dei testi biblici, lasciando il dovuto spazio agli interrogativi dei partecipanti.

Infine, proponiamo alcune attività volte a coinvolgere soprattutto i ragazzi e i giovani, contribuendo a dare un clima gioioso all'appuntamento con la Parola.

Sullo sfondo deve permanere la disposizione ad accogliere la Bibbia non solo come libro ma come una Presenza, la presenza di Colui che «sta alla porta e bussava», che fa ardere il cuore e apre gli occhi allo splendore dell'esistenza.

PER INIZIARE...

La Parola a Papa Francesco

Ci piace aprire questo Sussidio con alcune delle meditazioni più significative tenute da Papa Francesco sulla Parola di Dio nel corso dell'ultimo anno. Si tratta, ovviamente, solo di alcuni testi, scelti per l'intensità e la forza del loro contenuto. Essi possono aiutarci a capire il senso di una ***Domenica della Parola***.

2

La Bibbia come il cellulare (.Angelus del 5 marzo 2017)

Le frecce velenose del diavolo vengono tutte “parate” da Gesù con lo scudo della Parola di Dio (Mt 4,4.7.10) che esprime la volontà del Padre. Gesù non dice alcuna parola propria: risponde soltanto con la Parola di Dio. E così il Figlio, pieno della forza dello Spirito Santo, esce vittorioso dal deserto.

(...) Come cristiani siamo invitati a seguire le orme di Gesù e affrontare il combattimento spirituale contro il Maligno con la forza della Parola di Dio. Non con la nostra parola, non serve. La Parola di Dio: quella ha la forza per sconfiggere Satana. Per questo bisogna prendere confidenza con la Bibbia: leggerla spesso, meditarla, assimilarla. La Bibbia contiene la Parola di Dio, che è sempre attuale ed efficace. Qualcuno ha detto: cosa succederebbe se trattassimo la Bibbia come trattiamo il nostro telefono cellulare? Se la portassimo sempre con noi, o almeno il piccolo Vangelo tascabile, cosa succederebbe? Se tornassimo indietro quando la dimentichiamo: tu ti dimentichi il telefono cellulare - oh!, non ce l'ho, torno indietro a cercarlo; se la aprissimo diverse volte al giorno; se leggessimo i messaggi di Dio contenuti nella Bibbia come leggiamo i messaggi del telefonino, cosa succederebbe?

Il luogo privilegiato dell'incontro tra la comunità cristiana e la Parola di Dio è la celebrazione eucaristica. Diventa quindi importante assicurare alla Parola la dignità e l'attenzione che le spettano, sia intronizzando e incensando la Bibbia nei momenti opportuni, sia proponendo al termine della celebrazione un mandato o un rito di «invio».

L'ACCOGLIENZA DELLA PAROLA

Durante il solenne canto del Gloria, il diacono, preceduto dal turiferario e accompagnato da due ministri con i rispettivi ceri, fa il suo ingresso e si avvia all'altare. Il diacono porta il Libro delle Scritture (la Bibbia), tenendolo un po' elevato. Giunto in presbiterio, il diacono, con gli accoliti, fa un giro attorno all'altare e depone la Bibbia sull'ambone in modo che possa essere poi utilizzata per la proclamazione delle Letture e del Vangelo. Quando non vi è il diacono, l'intronizzazione può essere effettuata da un conceleberrante o dal lettore dell'Epistola. I ceri vengono deposti ai due lati dell'ambone.

LA PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA

Come raccomanda l'Esortazione postsinodale *Verbum Domini*, si deve prestare la massima cura della proclamazione della Parola di Dio. Questo è il primo segno del nostro rispetto verso la Bibbia.

«Come è noto, mentre il Vangelo è proclamato dal sacerdote o dal diacono, **la prima e la seconda lettura** nella tradizione latina vengono proclamate dal lettore incaricato, uomo o donna (...).

E necessario che i lettori incaricati di tale ufficio, anche se non ne avessero ricevuta l'istituzione, siano veramente idonei e preparati con impegno.

Tale preparazione deve essere sia biblica e liturgica, che tecnica. La formazione **biblica** deve portare i lettori a saper inquadrare le letture nel loro contesto e a cogliere il centro dell'annuncio rivelato alla luce della fede. La formazione liturgica deve comunicare ai lettori una certa facilità nel percepire il senso e la struttura della liturgia della Parola e le motivazioni del rapporto

fra la liturgia della Parola e la liturgia eucaristica. La preparazione tecnica deve rendere i lettori sempre più idonei all'arte di leggere in pubblico, sia a voce libera, sia con l'aiuto dei moderni strumenti di amplificazione» (Verbum Domini, 58).

Di norma il salmo dovrebbe essere cantato e, essendo Parola di Dio, occorre cantarlo dall'ambone. Ci sono due modi di cantare un salmo: la modalità diretta, in cui il salmo viene cantato senza la risposta, dal salmista o da un cantore, o da tutti in un'unica volta; la modalità responsoriale, che è da preferire nella celebrazione eucaristica. Il salmista o un cantore canta i versetti del salmo e tutta la comunità partecipa attraverso la risposta. Questa forma responsoriale trova diverse varianti: il salmista può cantare il salmo e l'assemblea canta la risposta; il lettore proclama il salmo e la comunità canta la risposta o il ritornello; il lettore proclama il salmo e l'assemblea recita la risposta. Quest'ultima possibilità è la meno corretta ma è la più comune.

La proclamazione del **Vangelo** va circondata della massima attenzione: è bene che sia preceduta dall'incensazione. Durante il "Canto al Vangelo" il turiferario si reca alla sede, per l'infusione dell'incenso; si recherà, quindi, con il diacono o con il presidente, all'ambone per l'incensazione e per la proclamazione. Il saluto e l'annuncio iniziale: «Dal Vangelo...» (e quello finale «Parola del Signore») sarebbe bene proferirli in canto per sottolineare l'importanza di ciò che viene letto. Se la celebrazione è presieduta dal vescovo, al termine della proclamazione, il presbitero o il diacono porterà al vescovo la Bibbia da baciare, oppure la bacerà lui stesso. E bene che in questa occasione il celebrante impartisca la benedizione al popolo con il Libro Sacro.

Al fine di sottolineare la centralità della Parola, dopo la proclamazione del Vangelo, i fedeli possono essere invitati a esprimere un gesto di venerazione: in questo caso, la Bibbia, prima di essere nuovamente riposta sull'ambone, viene esposta alla venerazione dei fedeli. Un bacio, un inchino, una mano appoggiata sulla pagina biblica... possono esprimere la venerazione dei fedeli, mentre il coro esegue un canto adatto.

FAR SENTIRE "L'IMPRONTA BIBLICA" NELLA PASTORALE

Il Sinodo del 2008 dedicato a *La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa* ha raccomandato a tutte le nostre comunità «l'impegno nel far emergere il posto centrale della Parola di Dio nella vita ecclesiale». Cosa vuol dire? Vuol dire «incrementare la "pastorale biblica" non in giustapposizione con altre forme della pastorale, ma come *"animazione biblica dell'intera pastorale"*. Non si tratta, quindi, di aggiungere qualche incontro in parrocchia o nella diocesi, ma di verificare che nelle abituali attività delle comunità cristiane, nelle parrocchie, nelle associazioni e nei movimenti, si abbia realmente a cuore l'incontro personale con Cristo che si comunica a noi nella sua Parola» (*Verbum Domini*, 73).

Anche le nostre città non sono immuni da esperienze e situazioni che, come precisa il documento, «diffondono una lettura distorta e strumentale della sacra Scrittura. Là dove non si formano i fedeli ad una conoscenza della Bibbia secondo la fede della Chiesa, di fatto si lascia un vuoto pastorale in cui realtà come le sette possono trovare terreno per mettere radici».

La Domenica della Parola può essere il momento propizio per organizzare conferenze, tavole rotonde, giornate di studio e di approfondimento, spazi di confronto su materiale cartaceo, video, audio, musicale, digitale... al fine di favorire la formazione dei fedeli e degli operatori pastorali. Come è stato suggerito durante i lavori sinodali, sarebbe bene favorire la costituzione e «diffusione di piccole comunità, formate da famiglie o radicate nelle parrocchie o legate ai diversi movimenti ecclesiali e nuove comunità, in cui promuovere la formazione, la preghiera e la conoscenza della Bibbia secondo la fede della Chiesa».

LA FORMAZIONE DEI CATECHISTI

«Un momento importante dell'animazione pastorale della Chiesa in cui poter sapientemente riscoprire la centralità della Parola di Dio è la catechesi, che nelle sue diverse forme e fasi deve sempre accompagnare il Popolo di Dio. L'incontro dei discepoli di Emmaus con Gesù, descritto dall'evangelista Luca (cfr. Le 24,13-

35), rappresenta, in un certo senso, il modello di una catechesi al cui centro sta la spiegazione delle Scritture...» {Verbum Domini, 74).

Il rischio di molti catechisti è quello di confondere il loro ministero con una trasmissione di nozioni invece che con una condivisione di esperienze. A Èmmaus il Signore non si limita a trasmettere nozioni ma scalda il cuore con la Parola, accompagna i passi con la sua presenza, traduce il tutto in gesto ed esperienza. E questo insieme di elementi che lascia il segno nella vita dei due viandanti facendone dei testimoni convinti e credibili del Risorto.

La Diocesi Ambrosiana ha diffuso un metodo interessante che aiuta a leggere il testo biblico in modo esperienziale durante la catechesi. Si tratta del Metodo della ***biro a 4 colori***, dove la “classica” biro a quattro colori diventa uno strumento simbolico che aiuta l’approfondimento e la formazione.

1. **Il nero** è il colore della cronaca, dei fatti, delle notizie. Il catechista invita i ragazzi a cercare il significato delle parole difficili o che non si conoscono, aiutandoli con un vocabolario o con altri passaggi della Bibbia. Fa quindi sottolineare i personaggi, i luoghi e, se ci sono, le indicazioni di tempo: queste indicazioni sono una vera e propria miniera per capire il significato di un brano. La forma ideale è quella di riportare sul quaderno, in colonna, questi tre tipi di indicazioni (personaggi, luoghi, tempi) e scrivere, se possibile, un piccolo commento che nasce da come sono raggruppate tali indicazioni. Il nero aiuta, pertanto, a percorrere la Parola con attenzione.
2. **L’azzurro** è il colore di Dio (si chiama anche “celeste” perché ricorda il cielo), il colore del lieto annuncio del Vangelo. Con questo colore si sceglie il tratto di Dio o di Gesù che ci colpisce di più, lo si sottolinea o trascrive: può essere un’azione di Dio o una parola di Gesù. Potrebbe essere anche il modo in cui si accosta a un personaggio, un suo sguardo, una sua reazione. Se c’è il tempo, si può annotare anche la ragione della scelta. Il colore azzurro, in tal modo, aiuta a tenere fisso lo sguardo sul Signore e sui tratti del suo volto, senza cadere nel tranello di una immediata applicazione morale.
3. **Il rosso** è il colore dell’amore, dell’amicizia. Qui il catechista può trasformare l’incontro in condivisione e

scambio di esperienza: quanto emerso, cosa dice di Dio, di Gesù? Come arricchisce il percorso di fede e l'amicizia con lui? Si può invitare a scrivere una preghiera o una semplice invocazione, magari presa dallo stesso brano e sottolineata. Alla fine dell'incontro può essere questa la preghiera conclusiva. Il colore rosso favorisce così la percezione della parola di Dio come parola che ci mette in relazione con Lui.

4. **Il verde** è il colore della vita. La vita che lo Spirito infonde in ciascuno. Solo lo Spirito plasma il Cristo in noi aiutandoci a lasciarlo trasparire nel quotidiano. Il catechista può aiutare i ragazzi a individuare un tratto particolare del Cristo emerso grazie alla condivisione, invitandoli a lasciare che Gesù viva in loro quell'aspetto, quella qualità, quella dimensione. Alla fine della giornata potranno scrivere in verde un momento in cui il Signore sembra aver vissuto in loro quell'aspetto attraverso un gesto, una parola, una scelta...

LA FORMAZIONE BIBLICA DELLE COMUNITÀ

Le Diocesi, i Vicariati, i Decanati e le stesse Parrocchie in genere non mancano di iniziative legate alla Parola: corsi di formazione, appuntamenti di lectio, gruppi di ascolto della Parola. .. Spesso quel che manca non sono le proposte o le iniziative, ma la conoscenza delle stesse. Proprio per tale ragione la Chiesa aggiunge una ulteriore raccomandazione: «Per raggiungere lo scopo auspicato dai Sinodi di un maggiore carattere biblico di tutta la pastorale della Chiesa è necessario che vi sia un'adeguata formazione dei cristiani.. Al riguardo, occorre riservare attenzione all' apostolato biblico, metodo assai valido per raggiungere tale finalità, come dimostra l'esperienza ecclesiale. I Padri sinodali, inoltre, hanno raccomandato che, possibilmente attraverso la valorizzazione di strutture accademiche già esistenti, si stabiliscano centri di formazione per laici e per missionari, in cui si impari a comprendere, vivere ed annunciare la Parola di Dio, e, dove se ne veda la necessità, si costituiscano istituti specializzati in studi biblici affinché gli esegeti abbiano una solida comprensione teologica e un'adeguata sensibilità per i contesti della loro missione» (Verbum Domini, 75).

La Domenica della Parola è l'occasione per informare e far conoscere quanto già viene proposto nei dintorni, partendo dal Settore dell'Apostolato Biblico locale, invitando a partecipare ai percorsi formativi e alle iniziative messi in campo.

La Domenica della Parola va pensata come un evento di popolo, capace di coinvolgere tutti, anche in modo gioioso e festoso: dai piccoli ai grandi, dai giovani agli anziani. Di seguito proponiamo alcune attività e iniziative, che ogni comunità potrà arricchire grazie al contributo di giovani e meno giovani. Invitiamo chi utilizza questo Sussidio a farci pervenire eventuali idee e proposte al fine di arricchire il materiale della prossima edizione. Molto di quanto qui viene indicato e suggerito è, infatti, frutto dell'esperienza condivisa dello scorso anno.

CONCORSI E MARATONE

Dall'esperienza dello scorso anno possiamo attestare il successo di con-corsi e quiz a squadre. Particolare rilievo hanno avuto Concorsi del tipo: "Prepara una copertina al Vangelo" o "Prepara una copertina alla Bibbia". Di che si tratta? Ai ragazzi viene consegnata una copia del Vangelo o della Bibbia invitando a realizzare la copertina entro una certa data. Si organizza quindi una serata in cui i ragazzi stessi illustrano alla comunità quanto hanno predisposto e il messaggio che hanno voluto trasmettere. Una giuria valuta il tutto, tenendo presente non solo la qualità artistica del risultato, ma anche il messaggio della spiegazione.

Sono di impatto anche le maratone bibliche, esperienze di lettura continua a tappe di un intero libro biblico, facendo seguire ai momenti di lettura un momento di condivisione fraterna (un caffè, uno spuntino, una bevanda...). La lettura può essere anche intervallata da testimonianze di vita che aiutano a cogliere come le pagine della Bibbia continuino a tradursi nell'esistenza concreta delle persone.



Uno degli elementi che nella *Domenica della Parola* non deve mancare è l'avvio di un percorso. Ciò mette subito in chiaro che la Festa non è fine a se stessa o chiusa nell'arco di una settimana o di qualche giorno, ma ha la precisa finalità di restituire centralità a quella Parola che, insieme all'Eucaristia, è fonte della vita cristiana.

Tra le iniziative più interessanti segnaliamo:

- l'inaugurazione dell'Angolo della Parola nella Chiesa parrocchiale, uno spazio ben illuminato in cui tutti coloro che entrano possano accedervi per leggere un brano della Bibbia;
- l'avvio di un Corso di formazione alla proclamazione della Parola, con tanto di lezioni di dizione, di respirazione e, soprattutto, di consapevolezza del mistero di cui il lettore si mette a servizio;
- la proposta di un Ciclo di letture oranti della Parola, soprattutto in preparazione alle domeniche dei tempi forti;
- la valorizzazione di una Serie di conferenze (o, meglio ancora, di visite) dedicate al rapporto tra "Bibbia e arte" al fine di illustrare come la pittura, la scultura, la musica... da sempre costituiscano una delle forme di esegesi più diretta e limpida.

Sono solo alcune proposte che però aiutano a dare continuità a quanto organizzato e vissuto.

Per accompagnare la ***Domenica della Parola*** è importante avere a disposizione materiali di vario tipo che le persone possono valorizzare, distribuire, ricevere. Dai segnalibri agli strumenti di introduzione alla lettura della Bibbia; dagli spillati che accompagnano la lettura della Bibbia in un anno agli schemi della lectio orante; dal sussidio alle cartoline; dalle mappe dell' Itinerario della Parola alle certificazioni su pergamena che ne accertano l'esperienza; dalle Bibbie economiche a quelle da esporre per la lettura pubblica; dai quiz biblici ai puzzle per bambini; dalle collane che offrono approfondimenti sui singoli libri alle semplici preghiere da recitare prima di iniziare la lettura della Bibbia... Tanti materiali, tutti utili per dare continuità all'esperienza e tradurla in un atteggiamento quotidiano di vita.

LE PREGHIERE

I Padri della Chiesa invitavano ad aprire la Bibbia solo dopo aver invocato il dono della Sapienza. Efrem il Siro consiglia: Prima della lettura, prega e supplica Dio che si riveli a te. Giovanni Crisostomo, prima di accostarsi alla Parola, invocava Dio con queste parole: Apri gli occhi del mio cuore affinché io comprenda e compia la tua volontà, illumina i miei occhi con la tua luce. Di seguito suggeriamo alcune preghiere che ci sembrano significative in merito.

PRIMA DI LEGGERE LA SACRA SCRITTURA

O nostro Maestro Gesù Cristo, che sei la Via e la Verità e la Vita, fa' che noi impariamo la grande scienza della tua carità.

Manda il tuo Spirito Santo Affinché ci insegni e ci suggerisca ciò che tu hai predicato.

Beato Giacomo Alberione

TU SEI LA MIA LUCE

Signore, Tu sei la mia luce: senza di te cammino nelle tenebre senza di Te non posso neppure fare un passo, senza di te non so dove vado, sono un cieco che guida un

altro cieco.

Se Tu mi apri gli occhi, Signore, io vedrò la tua luce, i miei piedi cammineranno nella via della vita.

Signore, se Tu illuminerai, io potrò illuminare.

Tu fai di noi la luce del mondo.

Carlo Maria Martini

SPIRITO SANTO, TORNA A PARLARCI

Spirito Santo,
che riempi di luce i Profeti
e accendevi parole di fuoco sulla loro bocca,
torna a parlarci con accenti di speranza.

Frantuma la corazza della nostra
assuefazione all'esilio.

Ridestaci nel cuore nostalgie di patrie
perdute.

Dissipa le nostre paure.

Donaci la gioia di capire che tu non parli
solo dai microfoni delle nostre Chiese.

Che nessuno può menar vanto di possederti.

Spirito Santi, torna a parlarci.

Tonino Bello

12

LA BIBBIA

LA DOMENICA
DELLA PAROLA

